

Ecclesia in c@mmينو, Luglio-Agosto 2009, p.37

Una nuova veste per il complesso diocesano di Velletri



Il complesso attiguo alla basilica cattedrale di San Clemente, ospita tre grandi realtà diocesane: l'archivio, la biblioteca e il museo. Patrimonio dell'umanità e non soltanto della città di Velletri e della diocesi, per il grande valore storico e culturale del materiale custodito. Da un anno circa, Don Marco Nemesi, è stato nominato direttore del complesso diocesano e dell'Ufficio Beni Culturali (ufficio cui tutti i sacerdoti devono rivolgersi per intraprendere qualunque tipo di lavoro nelle loro chiese). Di recente è stata fondata una nuova associazione chiamata "Il Trivio", che ha sostituito l'associazione "Arte e Storia", che ha il compito di occuparsi di tutte le attività del complesso. Presidente della nuova associazione culturale è Tullio Nicola Sorrentino.

La cura e la gestione del complesso da parte di questa associazione rappresenta una novità e come tutte le nuove realtà che prendono il posto di quelle consolidate da tempo si è sentito il bisogno di una pausa dall'apertura

al pubblico, per inventariare i beni delle tre istituzioni e per riprendere nella maniera migliore e con un nuovo slancio tutto ciò che ruota intorno al complesso.

L'Archivio e tutte le attività che a questo fanno capo, che saranno selezionate e possibili solo se giustamente motivate, hanno come responsabile Marta Bagni. L'Archivio si trova al piano terra del palazzo vescovile e conserva, oltre al fondo vescovile, a quello del

Capitolo, a quelli delle parrocchie di San Michele Arcangelo e di San Clemente, documenti antichi dal sec. X al XIV. Provengono sempre dalla collezione dell'archivio, e sono esposti nella sala I del museo, i quattro frammenti di Exultet e la miniatura con le Storie della Passione risalenti ai sec. XII-XIII.

La biblioteca al piano rialzato del complesso, vicino la sala Micara, conserva un fondo antico di rilevante importanza. La Dott.ssa Mihaela Lupu si occupa da tempo, come responsabile, della catalogazione dei volumi della biblioteca e dell'inserimento della stessa nel polo delle biblioteche ecclesiastiche, nell'ambito del progetto CEIBIB. Quando la biblioteca sarà riaperta al pubblico consentirà, anche grazie alle numerose donazioni, la consultazione e lo studio in molteplici materie e settori.

Il museo, che mantiene come Conservatore la Dott.ssa Sara Bruno, si trova al piano nobile del palazzo già Seminario Vescovile, e custodisce la famosa Croce veliterna, pregevole reliquiario dei sec. XI-XII, le opere di Gentile da Fabriano, di Antoniazio Romano, di Bicci di Lorenzo, di Giuliano Finelli, di Sebastiano Conca, tra gli altri, oltre a paramenti di notevole interesse.

La collezione del museo si è ampliata, inoltre, negli anni grazie a diverse e pregevoli donazioni. Nel piano terra del bookshop sono visibili i resti del cimitero della peste della fine del XV secolo.

La chiusura per inventario, la nuova organizzazione e i corsi di formazione per i volontari che faranno parte della nuova associazione, costituiscono le premesse di un cammino che riprende con un'immagine nuova, legata al prestigio che la chiesa, la sua sede, e i suoi luoghi di cultura rappresentano, come testimoni della storia, della sensibilità verso la cultura e del messaggio che trasmettono ai fedeli. Luoghi di cultura, certo, ma soprattutto luoghi legati fortemente alla trasmissione del messaggio cristiano, alla devozione e all'evangelizzazione per la quale sono nate e sono state tramandate nei secoli e che hanno la responsabilità di renderlo fruibile al pubblico nel suo giusto contesto.

Dopo questa pausa, le tre istituzioni riprenderanno prima possibile la loro naturale apertura e fruizione al pubblico, come patrimonio a disposizione degli studiosi e dei fedeli e di coloro che vorranno dedicarsi allo studio, alla lettura ed alla visione di ciò che la storia della chiesa e del territorio ha permesso di conservare oggi come testimonianza e come segno del passaggio dei nostri padri. Testimonianza e messaggio visivo del fatto che i documenti, i libri e le opere d'arte non sono soltanto beni materiali ma oggetti vivi, poiché creati da una comunità cristiana che nel suo tempo e nel suo luogo ha operato e ha vissuto intensamente.

L'associazione culturale "Il Trivio"